

## L'ANNUNCIO DI MONI OVADIA



Le celebrazioni per il secondo anniversario della scomparsa

# Un archivio multimediale per ricordare Don Gallo

Iniziativa voluta da San Benedetto al Porto

PER MANTENERE viva l'opera compiuta verso gli "ultimi" da don Andrea Gallo nascerà un centro di documentazione. Lo ha annunciato l'attore di Teatro e cantante Moni Ovadia durante le celebrazioni per il secondo anniversario della morte "del prete di strada", scomparso il 22 maggio 2013. L'attività archivistica è volta a recuperare e valorizzare testimonianze e fonti documentarie (cartacee, visive, sonore) prodotte da don Andrea nel corso della sua vita o relative alla sua figura e alla sua attività.

«L'iniziativa - si legge in un comunicato - è stata promossa e organizzata dalla Comunità di San Benedetto al Porto, con un progetto impostato e avviato da Fondazione Ansaldo sotto l'egida della Soprintendenza Archivistica della Liguria. Verrà messa a disposizione della

comunità scientifica, dei mass media e, più in generale, della collettività. Da subito si arricchirà della testimonianza di Moni Ovadia stesso, il primo di una serie di video che verranno nel tempo raccolti».

Moni Ovadia, nel corso della giornata di ricordo del sacerdote che aveva come titolo "Dimmi chi escludi e ti dirò chi sei" (si è celebrata lo scorso 22 maggio) ha ricordato l'eredità di opere e valori lasciata da Don Gallo, «la sua vita straordinaria», «quello che lui ha rappresentato, fatto e ancora farà».

«Don Gallo ci ricorda che dobbiamo scegliere da che parte stare nel tempo in cui viviamo. Lui era dalla parte della Costituzione, dei diritti degli ultimi, dei reclusi, dei profughi, delle persone più fragili come dalla parte di una scuola e di una sanità pubbliche».

